

# IL TRIUMFO

Giornale quotidiano della Democrazia

**ISTRUZIONI**  
In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, egli linea d'ordine.  
In quarta pagina: Per gli indirizzi presso la redazione.  
Direzione ed Amministrazione: Via Pretettura, 6.

## Le opinioni sociali di un rappresentante della classe dirigente

III

L'autore, che così spesso citammo, dev'essere ascoltato non tanto per le levate, seguita dal giudizio e l'originalità, acutezza delle idee, quanto per il fatto che lo, egli stesso, non fra i rappresentanti della classe aristocratica. Ed lo la altezza della posizione sociale ereditata si univa all'altezza dell'ingegno, dimostrandogli, egli avrebbe dovuto essere, a doppio titolo, un conservatore della più bell'acqua. Invece, quanto moderatamente demagogico fu quest'artista, quanto il quale riuscì a concepire un'arte nuova, più larga e più popolare in tempi troppo impetuosi per la sua geniale idea! Giacché allora si riguardava l'arte come inaccessibile alle masse ed il popolo non compativa nello sfondo dei quadri, se non come un'ombra evanescente e le immagini scolpite rappresentavano soltanto gli eroi od i monarchi od i santi; mentre oggi una folla anonima di lavoratori dell'officina, dei campi e del mare può alimentare la fiamma dell'ispirazione in un artista d'ingegno. Seguiamolo dunque il nostro grande pugnace, anche nel campo sociale, per egli maled'egli allora certamente non fatigosiamente cercati, ma per ciò non meno morali.

Udiamo la sua voce, che parla al disopra di noi, delle miserie nostre e lasciamoci attirare dalla suggestione delle sue parole consolatrici ed appropinquanti al pace.

Accogliamolo, dico, prima che un'ira lucerna s'impadronisca di noi e ci tragga ad atti incoscienti e contrari al conseguimento della meta ideale proposta. La distinzione fra l'Epilone ed il Lazzaro non fu mai tanto crudele come nella nostra epoca. Tutti l'affermano ed il Ruskin, e a questo proposito un brano di un giornale assai diffuso, il *Morning Post*, periodo in cui spesso si leggono descrizioni della vita londinese più lussuosa e raffinata. Ma quanto a diverso, questa volta, lo stile impiegato, quale terribile antitesi esse rappresentino.

Qui non si parla di splendidi feste ballanti, di gentildonne splendide nello sfoggio d'abbigliamento che tanto agguincano alla naturale bellezza; ma di un povero vagabondo delle vie più luride nella immensa metropoli britannica, di un misero recattatore d'ossa e di ossa, d'ordinario raggrinziti e notte e giorno, malgrado l'imperverarsi della bufera, sotto il vento gelido che gli getta le spazzate sul viso diafano e quasi per aggiungere allo scolorito il dolore, penetra nelle cavità polmonari dell'esile petto ed inculca i germi di una fatale malattia.

Ed in una fresca mattinata, una donna passando per caso davanti ad un mucchio di letame in un cortile situato, o derisione dell'umanità, accanto ad una casa di lamina; una donna dico, richiamò l'attenzione di un poliziotto del Tamigi sopra un individuo atteggiato come fosse a sedere sul mucchio di letame e disse all'ella temeva e che fosse morto? Il suo timore era così difatti fondato. L'infelice era morto da parecchie ore.

Era morto di fame, di freddo ed umidità, che la pioggia l'aveva colpito durante tutta la notte. Quest'uomo era nella più egualità di povertà; in quello stadio che precede la morte, non la morte immediata, rapida e liberatrice; ma bensì quella che sembra possedeva tutte le perfide umidità, quella che attende e fa attendere fino a che il salice delle amarezze sia tutto svuotato, e non rimanga che lentamente, quella che da un misero la piena coscienza del suo stato d'abbandono e lo fa assistere alla sua decomposizione graduale.

Ed il giornale mondanò, che pure non si dilunga quanto noi a descrivere la fine di quel povero, ci fa sapere che un poliziotto l'aveva poco prima svegliato, esortandolo ad andarsene a casa. Ma quale casa? Il misero non aveva, ed in quel mucchio d'immondizie, corovate, orribile a dire, di coprisi, ricovrandosi, lo sembra rattappito. Ed egli spela, invero, uno squallidissimo posto per, su, lette di morte!

L'infelice non potè essere identificato; ma se anche lo fosse stato, nulla di nuovo noi avremmo appreso. Questa folla dei degeni per inedia, nelle grandi città è una folla anonima.

D'altronde a che servono i contrasti della paternità, nome e cognome ad uno che fa posto al bando della vita sociale? Essi possono servire a coloro che, più fortunati di quest'infelice, hanno un focolare al quale riscaldarsi

e delle coperte a riparo del freddo; a quelli che appartengono insomma al numero grege umano e non già ad un recluso; a coloro che sono, per così dire, marcati, classificati, reggimentati per la vita comune. Nelle tasche di quest'uomo si trovarono della ossa ed un soldo!

Nel frattempo, cioè mentre questo e moltissimi altri mischini vanno incontro a «costante morte», i più dotti economisti d'Inghilterra agitano la questione della graduatoria distetica dei poveri e trovano che la «razione minima» è sufficiente alla natura umana, sibbene fra dieci anni si provverà con cas legge ed istinto, molti simili poveri rodono gli avanzi di carne putrida e succhiato le midolla delle ossa dei cavalli morti.

Molto a proposito osserva il Ruskin, a questo riguardo, che il Lazzaro orientale ha qualche vantaggio sull'Ebreo; poiché se questi si nutreva colle briciole cadute dalla mensa dell'Epilone, il nostro si pasce cogli avanzi della tavola dei cani. Ritornando alla distinzione fra ricchi e poveri, diremo che essa si poggia su due basi; l'una eterna e legale e l'altra illegale ed atta a scompagnare la Società.

Per effetto della prima; colui che ha giustamente guadagnato ha diritto di mantenerla; supposto che all'inizio possedesse poco o nulla.

Per la seconda, succede che esiste una certa classe di uomini i quali volentieri si danno ad accumulare dovizie mentre sono già molto bene provvisti e lo fanno senza alcun scopo umanitario; ma per uno stupido amore dell'oro. Questi uomini Ruskin li chiama «ineducati»; inferiori d'intelletto e più o meno codardi!

Udite o ammiratori fanatici ed incoerenti delle prediche compiute da G. J. Gould, dal Vanderbilt, Rockefeller, Morgan e Rothschild, da questi filibustieri od insigai ladroni, per cui l'oro, è tutto e l'opera nulla. E il nostro buon cuore va rincorrendo la dose dando loro anche degli insulti.

Dice poi, parlando di simili adoratori dell'oro; sono peggiori di Giuda, il quale non era a loro paragone che un semplice ladroncello.

Segli vendette Cristo, non lo feco colla presienza della morte che ne sarebbe seguita pel suo capo; anzi egli avrebbe imperamente che il Nazareno si sarebbe salvato, traendosi d'impiccio con la sua dottrina o con un miracolo e quando si avvide del suo errore, disperato si diede la morte.

Ma gli scarioti moderni non hanno alcuna scusa; allorché pongono le loro mani nelle tasche del povero ed usano del denaro accumulato, contro di esso. Il denaro così acquistato dal nostro borghese è come la rupe da cui scava minaccioso il barone medievale per imporre, colla forza brutale, dalle taglie sui passanti. Il barone della borsa fa soffrire il povero in oggi; più che non lo facesse nel passato il barone della rupe. Si domanderà forse; ma come impedire a chi possiede, di accrescere le sue ricchezze; questo è pure indispensabile spesso al progresso di una industria che da pane a molti poveri.

Ma il Ruskin risponde a simili obiezioni: «Il danaro, sempre che sia l'oggetto principale della vita, sarà sempre male acquistato a male speso».

Amiamo dunque il danaro in quanto esso è necessario per sostenere gli altri e desideriamo di possederlo a questo unico fine.

Quando un uomo, giunto a mezzo il corso di sua vita possiede e dice; io ora possiedo abbastanza ed avendo ben guadagnato, voglio anche spendere bene ed uscire del mondo così povero come vi sono entrato, allora il danaro non è lo scopo della sua vita.

Il danaro male acquistato si spende peggio. Se un uomo non cerca di spendere il suo danaro, egli deve o ammuochiarlo o prestarlo e la peggio cosa è il prestarlo; poiché coloro che prendono al prestito sono cattivi spenditori e coi prestiti si compie ogni male ed ogni lotta ingiusta e questo vale tanto per le relazioni individuali quanto per quelle fra Stato e Stato. Anzi per gli ultimi si può dire che il prestito è fonte di angustie d'ogni specie.

Così la Russia, per domare l'insurrezione in Polonia ricorreva e ricorre tuttora a prestiti da altre nazioni; l'Austria trovava in Inghilterra il denaro sufficiente a soffocare ogni nobile aspirazione patriottica nell'Italia nostra, durante la sua schiavitù.

può netta che negli altri casi, ma per ciò appunto alcune osservazioni recate dall'autore possono urtare la suscettività di molte persone.

Vi dover essere, così il Ruskin, un lavoro delle braccia, altrimenti nessun di noi potrebbe vivere e ci dev'essere un lavoro intellettuale, altrimenti la vita che noi otteniamo col primo lavoro materiale non sarebbe degna di essere risata. Lo stesso uomo non può compiere questi due lavori.

E l'autore prosegue: «Và di necessità un rude lavoro da compiere ed esso dev'essere completo da nomi e rozzi; ed è impossibile che una classe o faccia o divida il lavoro dell'altra». Sicché non è utile il cogitar di nascondere questo fatto doloroso con belle parole e quegli che tentano di farlo, non sono d'ordinario quegli che si presterebbero, salvo che per divertimento, a compiere un lavoro manuale qualsiasi. Il lavoro manuale incrementa la vita estera, quella della materia.

L'uomo che ha sollevato arata da una fossa durante tutto il giorno, ed ha condotto una treno diretto contro il vento glaciale del Nord, per tutta la notte o tenuto il timone di un bastimento durante una tempesta col pericolo di terre rocciose a sottovento, oppure colui che ha lavorato il ferro in una fornace; alla fine della sua giornata non è lo stesso individuo che in una stanza tranquilla con ogni comodità intorno ad esso, stette leggendo libri dipingendo quadri.

L'opera manuale è, in ogni caso, onesta e generalmente utile, mentre il lavoro due può essere, siccome a falso, oppure nobile; ma quando le due forme di lavoro sono ugualmente e degnamente condotte; il lavoro della testa è più nobile dell'altro.

Però un'azione manuale può, secondo noi, molte volte, essere nobile, purché il fine non sia materiale ed allora potrà essere più degno di lode e di ricompensa che un intellettuale ozioso ed spiatto.

Così quel marinaio che a rischio della propria vita salva o contribuisce a salvare un barico prezioso, o compie un'azione eroica; poiché egli è incarico della ricompensa che d'altronde, per quanto lauta, non rappresenterebbe mai il valore della sua nobilita esistenza, e quantunque egli renda in apparenza un servizio materiale, dico materiale, in apparenza, poiché in questo salvataggio egli non ha di mira la cosa materiale conservata; ma il servizio che egli rende al suo comandante; dimodoché esso compie un vero sacrificio. Ed altrettanto si dica di chi, per opera delle sole braccia, che qui la testa non ci entra affatto, quantunque l'azione sia nobile, salva la vita di un individuo completamente inutile od anche dannoso alla società.

In quest'ultimo caso il salvamento può determinare (alla correzione del malvagio. Ma, nel caso generale, il lavoro manuale sembra imposto all'uomo quale un'espiazione e questo è pure il concetto biblico:

«Tu guadagnerai il pane col sudore della tua fronte». La civiltà moderna, coi progressi, meravigliosi del macchinario, tende ad eliminare, ma non giungerà mai a farlo sparire del tutto. D'altronde, soppresso il lavoro manuale, rimane la sorveglianza del coagegno; operazione che richiede spesso qualità intellettuali minori di quelle richieste dal lavoro materiale; Si avrà così una nuova classe di oziosi operai; o di intellettuali incompetenti.

Ma nelle condizioni attuali, sorgono l'eterna questione e l'eterna lotta; chi debba compiere il lavoro, aspro e faticoso; come l'operaio debba essere confortato, redento e ricompensato, quale specie di onore passatempo gli sia riservato per diritto.

A questa domanda si deve rispondere attorno ad esse bisogna compiere un'opera importantissima, ma spesso lavoreremo invano prima di arrivare a qualche cosa di decisivo.

Intanto, a voi ricchi ed intellettuali, incombe il dovere di correggere nel duro cammino questi vostri fratelli meno fortunati.

Essi sono sacrificati dal destino alla faticosa opera della mano e spesso hanno per essa abbandonato la gioia della contemplazione intellettuale; vittime volontarie o meno e nel tempo stesso origine ed alimento ai vostri segreti odii, ai godimenti estetici nelle pure gioie dell'arte ed alle manifestazioni gioconde di una vita elegante.

23 settembre 1905.  
Dott. Luigi Bassi.

## Interessi e cronache provinciali

### DALL'ALTO BUT

#### La babilonia del Comune di Cervineto

Cervineto, nel comunello nella vallata dell'Alto But, adagiato ai piedi del monte Tencha e chiuso dai ghiaioni del But e del Giadegna, è proprio, sotto la oppa del cielo italiano, fortunato per merito dei suoi amministratori di vedersi ormai celebrarmi per fasti del loro governo.

Il Comune è diviso in due frazioni: superiore ed inferiore. Bastarono questi due attributi per giustificare una lotta causata da gretti interessi, mire ambiziose ed egolistiche di individui, che non potendo rompere la poma tra loro, vollero, per santo amor di patria, innescare la lotta fra i due paesi, i cui abitanti, prima della caduta di certi armeggiamenti, massoni e clericali, vivevano senza desideri balloppi patriarcalmente sonnecchiando.

Sono ormai dieci anni che i due paesi si guardano di torvo senza un giustificato motivo, solo per i capricci di qualche signorotto che vorrebbe rinstallare uno dei governi feudali di beata memoria.

Intanto il povero popolo, colpevole d'altro, che di essere stato troppo credenzioso, divenne il sapiro espiatorio di una lotta comunale che non accenna a terminare, e della quale esso ne sopporta il danno e le beffe.

Ci sarebbe da scrivere un volume sulle vicende amministrative che deliziarono questo povero Comune; ma c'è il Codice Penale di Bisso, contro il quale non può neppure, perché esso pare fatto apposta per far condannare chi molte volte ha ragione. Vorrei poter enumerare fatti, episodi ed aneddoti più o meno esilaranti che se non fatti paesi alla stampa ed all'autorità, sono però a conoscenza di tutti.

Dal licenziamento del segretario del paese, causato, tanto per giustificare l'atto amministrativo, da una fatle infrazione a un regolamento terrore; dalla secessione della latteria cooperativa, e da tante altre faccende, vi fu un seguirsi continuo di ricorsi e contro-ricorsi all'Autorità Tutoria che, per verità incontestabile di fatto, ha sempre dormito della grossa sulle questioni dei poveri tapini; accogliendo i pretesti degli altri senza mai definire le controversie; e che per spendo quel fosse il nocciolo della questione, lasciò come lascia tuttora, nel trambusto la misera popolazione, la quale non sa più a qual santo votarsi; per essere liberato dai tirannelli in sessantaquattresimo.

Ditemi, o sapienti amministratori: Quali vantaggi ha apportato al benessere del Comune il periodo turbolento di lotta civile che dura da dieci anni? Dove sono gli splendidi progetti che dovevano scaturire dai vostri cervelli per il bene della infortunata patria? Non avete fatto che spingere i miseri l'un contro l'altro armati in una lotta fratricida? Quanto sangue di... calamai si versò allora! Quanti miseri fogli di carta bollata ebbero il morto in quella fortunosa vicenda! Quanti cadaveri.

Ditemi, dove sono la famosa cooperativa sociale, il posto sul Giadegna, gli argini del But ed altri lavori minori? Dov'è il palazzo municipale scolastico, il quale doveva sorgere ancora cent'anni fa?

Intanto l'ufficio comunale è sempre fiocato in uno stambugio; qua e là sono sparse le tre scuole, la cui ubicazione è sempre dolorosa occasione di lamenti e di querimonie da parte delle famiglie, essa continua anche le ire passano non vengano assopite. A proposito: siamo alle porte del nuovo anno scolastico e non s'è provveduto ancora al locale per una delle due scuole mietite; il Consiglio non s'è convocato per la nomina delle maestre, il termine perentorio è passato, e gli amministratori si stropicciano le mani.

Sporiamo che l'Autorità scolastica non lascerà continuare, anche per lo avanti quel pasticciolo scolastico fatto per accontentare... massoni e sagraisti.

Sono quattro anni di seguito che si vanno prendendo a gabbo la legge, il Provveditore e... l'ispettore.

Per finire direi ancora che, sommare, sembra almeno, le bizze personali, gli odii... razzia fra consiglieri anteriori ed inferiori, dopo la caduta volontariamente forzata del Gran Capitano, sono successi i basi, gli abbracci e le carezze; ed apparentemente pare esista ancora un certo armonico connubio fra i belligeranti, con buoni propositi per la restaurazione delle forze fiaccate del paese.

Però il trattato di pace non è ancora firmato; è un malinteso armistizio che al primo soffio di rivolta, minaccia guerra e sterminio. Le due effe sindacali di Cervineto non hanno ancora cora edotto il posto al Sindaco eletto dal Consiglio nell'ultima tornata ed in forza convocazione.

Intanto si mettono i bastoni fra le ruote. Perché, questo, costruiamo di fronte alla maggioranza del Consiglio? C'è sotto qualche cosa?

Gatta di covano... Per oggi, mettiamo punto, ma vogliamo però senza paura, seguire passo passo le intricate faccende amministrative nel loro disgregarsi, e, intanto, per amore di giustizia e di verità, vogliamo dall'Autorità, un'inchiesta severa, giusta, perché, che la forza che vien dalla legge, mettendo a posto uomini e cose, faccia ritornare fra gli abitanti del paese quella pace, tanto necessaria per l'avvicinamento del Comune sulla via del progresso, delle forme e del viver civile, arrivando così al compimento di quelle opere di cui sono veramente sentiti i bisogni.

**Tricesimo, 25.** — La questione del dazio — In questi ultimi tempi sono andate svolgendo in molti Comuni della provincia delle polemiche più o meno aspre, a proposito dell'abolizione dei dazi. Non è quindi a meravigliarsi se anche a Tricesimo dove appunto quest'anno scade il termine dell'esazione in economia, la questione viene ad interessare il pubblico.

Oggi difatto compare sulla *Patria* del Friuli una corrispondenza che mette sul tappeto la questione e, siccome è bene che le cose interessanti la comunità si discutano in pubblico, qui sarà bene anche il raccogliercela.

Al corrispondente della *Patria* dunque costui che una ditta di Chioggia, la ditta Eradi Farlan, ha fatto delle proposte vantaggiose al Comune e cioè ha offerto: «una aumento di L. 4500 sull'incasso lordo attualmente fatto dalla Gestione economica; più la contenersanza del 50 per cento sugli utili che si verificassero».

«E commentando questa proposta, egli dice questo per parte sua: «la bontà dell'offerta e la solidità della Ditta; che la propone, devono indurci, mi sembra, le Autorità municipali a seriamente ponderare, prima di prendere una decisione definitiva per la rinnovazione del sistema economico; anche per il veniente decennio d'adempimento».

Ecco, qui credo di non poter essere d'accordo con il corrispondente suddetto, perché, se è certo che le autorità municipali debbano ponderare sul modo di far rendere di più il dazio, rimaneggiando i contratti e provvedendo anche alla sloga alla cassa del Comune, d'altra parte somamente desiderabile, che esse non pensino nemmeno a ricattare nei sistemi di esazione per appalto dal quale non tanto vantaggio del Comune sono uscite.

Potrà essere desiderabile il sistema di appalto in quei Comuni dove per le circostanze speciali di uomini e di cose, il pubblico deve temere che l'esazione diretta non venga fatta secondo ordine; ma questa giustizia, non qui dove si può essere certi che l'esazione verrà fatta senza frode, ma senza alcuna tradizione dannosa per i contribuenti.

Se si trova una ditta che offre 4500 lire in più del ricavo lordo d'oggi, vuol dire che quella ditta conta naturalmente di guadagnare almeno altrettanto trattante ancora; e per ottenere questo essa non dovrebbe stonatamente usar i complimenti nell'esazione, ma dovrebbe essere fiscale. Tuttavia la fiscalità dovrebbe pur sempre mantenersi in quegli angusti limiti, nei quali potrebbe mantenersi anche il comune con l'esazione diretta.

Se una ditta fa proposte simili, vuol dire che essa sa di poter far pagare il dazio a molta meno che ora con paga. Ora l'importante non è che venga un appaltatore; l'importante è invece che quella merce paghi.

Vorrò io credere che i nostri amministratori non siano capaci di far rendere il dazio al comune quanto deve effettivamente rendere?

Io credo di no e so infatti che essi hanno già deliberato di esigere per un mese il dazio a bolletta per formarvi un criterio circa ai nuovi contratti che si dovranno stipulare con i negozianti e con gli esercenti.

E' giusto infatti che, dal momento che le tasse si sono, tutti davanti ad esse sono uguali e tutti pagano in ragione di quello che veramente devono pagare. Danque, d'accordo col corrispondente

# CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRUII porta il N. 2-11)

## Consiglio Provinciale

(Seduta del 25 settembre 1905)

Alla 11.15 il Presidente del Consiglio Provinciale, cav. Pasquero di Zoppola invita i consiglieri a prendere i loro posti; a fianco del presidente siede il consigliere delegato cav. Vitalba in rappresentanza del Prefetto che ha dovuto recarsi a Palmanova ed il segretario cav. Ugo Luzzatto.

### I presenti

Fatto l'appello nominale risultano presenti: Asquini, d'Altimo Manlego, Biasutti, Bertolotti, Brusadola, Casasola, Cavarsorani, Celotti, Conconi, Coreri, Cristofori, Cocozza, Deonini, Ebro, Fasoli, Lacchin, Luzzatto, Magrini, Marallo, Monti, Morasutti, Murero, Pasquali, Plateo, Polireti, Pramparo, Pupp, Quenini, Rainer, Rodoldi, Rota, Roviglio, Sbeulz, Spazzotti, Strolli, di Trento, Trinko, Venier, Romano. — Totale 40 presenti

### Gli assenti giustificati

Presidente Avverte il consiglio che hanno giustificato la loro assenza parecchi colleghi: fra questi vi è il comm. Domenico Peilite che è stato colpito da una avventura che amargia il suo cuore di figlio, quella cioè della perdita della sua amatissima madre.

Coglie l'occasione, interpretando il pensiero di tutti i presenti, per proporre che s'inviino le condoglianze del Consiglio all'afflitto collega.

### La proposta è approvata.

Si sono inoltre giustificati: Morosi perché indisposto, Burovich trattenuto da affari comunali, De Pozzo per un incidente, per fortuna senza serie conseguenze che gli fece perdere il treno, Pognini e Agricola per affari privati.

### Oggetto rimandato

Presidente, crede opportuno di rimandare ad altra seduta l'oggetto.

6. Proposta dei Consiglieri provinciali Peilite comm. Domenico e Pasquero di Zoppola co. dott. uff. Camillo per l'applicazione della legge 6 giugno 1901 n. 355 sull'istituzione del Consorzi antiflosserici nella provincia di Udine.

perché è assente il consigliere Peilite che studiò a fondo la questione dell'istituzione dei Consorzi antiflosserici nella provincia di Udine.

Ciò anabè per un sentimento di delicatezza e di riguardo verso l'egregio uomo che ha tanta competenza in materia.

### Il Consiglio approva

### A fungere da

### scrutatori

Il Presidente chiama i signori Biasutti, Brusadola e Spazzotti.

Intanto vengono distribuite le schede per la nomina di due

Rivisori del Conto Consuntivo 1905 come porta l'oggetto 1° e risultano eletti Lacchin con voti 13, e Polireti con voti 15.

A questo punto giunge un telegramma del nob. Andrea Caratti che giustifica la sua assenza perché trovandosi ammalato.

Nuove stazioni di RR. Carabinieri

3. Provvisi di locali ed effetti di caserme per l'impianto di nuove stazioni di RR. Carabinieri nella Provincia di Udine. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta ordinaria del giorno 14 agosto 1905 — oggetto 31).

Vitalba fa una dichiarazione nel senso che la Prefettura chiese solo che il Consiglio Provinciale facesse lo stanziamento della somma stabilita dal Governo senza entrare nel merito della questione.

Crede quindi che il Consiglio non sia competente ad esprimere altri giudizi in proposito.

Spazzotti crede che il Governo non sia mosso da ragioni di pubblica sicurezza per istituire queste caserme di Carabinieri in paesi di confine.

Chi conosce quelle località, anche soltanto di fama, deve persuadersi che gli intendimenti del Governo sono ben diversi.

Cita un esempio: il villaggio di Uocca, nell'estate è popolato e il sesso maschile è rappresentato soltanto dai 12 finanzieri che stanno in quella caserma, ora come si può parlare di necessità d'ordine pubblico per mandarvi anche dei Carabinieri?

Lacchin. Non deve confondere un caso specifico con la questione di massima e cioè che le spese di caserme devono essere sostenute dallo Stato.

Però si devono ripetere le ragioni espresse la prima volta dalla Deputazione per il rigetto della domanda fatta dal Governo. In questo senso propone un ordine del giorno.

Manzini parla per dichiarazione di voto. Le dichiarazioni del rappresentante del Governo sono inutili. Prevede che i carabinieri una volta stabiliti in quelle località, anziché tutelare l'ordine pubblico — dal momento che non ce n'è affatto bisogno — verranno adibiti a quei servizi che è facile immaginare nei paesi di confine.

Però se il Governo vuol costruire Caserma, ne faccia quante crede senza obbligare la Provincia a concorrere nella spesa; se le paghi da sola!

Cristofori voterà contro questa spesa che il Governo si vuole imporre Adarice all'ordine del giorno Lacchin.

Il dover votare la spesa solo per un sentimento di patriottismo come afferma Spazzotti, sono parole fuori di posto.

Come l'esercito è mantenuto da tutti i contribuenti perché i carabinieri devono esser pagati da noi soltanto?

Conconi. Confessa che gli prodasse un senso di dolore la dichiarazione del rappresentante del Governo; poiché essa significa o meglio ribadisce la massima che quando il Governo ordina una data spesa s' debba votarla senza discuterla.

Perché il Governo respinge a priori le nostre osservazioni?

Parla efficacemente sulla Caserma in discussione concludendo che la loro costruzione non è né conveniente né necessaria. Ricorda che Spazzotti non aveva una circostanza; non si tratta dei luoghi da lui accennati (Uocca, Monte Croce ecc.) sono invece le Caserme di Chiusaforte, Feletto Umberto, San Leonardo e Stezzone per la Carnia che reputiamo inutili.

Non va a ricercare se altri scopi hanno spinto il Governo a chiedere questa spesa, afferma solo che la Deputazione ed il Consiglio — amministrativamente — non possono approvare.

Vitalba. Non diede alle sue parole il significato che si vuol loro attribuire. Affermò soltanto che il Consiglio dovesse stanziare la spesa.

A Spazzotti osserva che è una sua induzione quella di credere che le Caserme si erigano per altri scopi, induzione che egli può anche condividere. Se per es. come ebbe ad accennare, a Uocca non restano che dodici finanzieri durante l'estate vuol dire che c'è maggior bisogno di difendere le proprietà che restano.

Manzini non può lasciar passare senza protesta questo sistema di sfruttare sentimenti nobili e patriottici per far passare provvedimenti di bassa amministrazione e di bassa polizia.

Prendere questa spesa dalla Provincia mentre sono note le ragioni per le quali si vorrebbero i carabinieri; per esempio, a Feletto Umberto!

Manzini. Già. Pagare a Feletto si nota un movimento nelle classi popolari che dimostra la loro coscienza civile.

Casasola dopo brevi osservazioni dichiara che voterà l'ordine del giorno della Deputazione.

Vitalba protesta contro le parole del comm. Manzini «bassa polizia».

Tutti sanno quale ottimo servizio facciano i carabinieri.

Spazzotti presenta il suo ordine del giorno.

Renier. La Deputazione è convinta che il Governo creda necessaria questa spesa ma egli non ha l'infalibilità e il Consiglio può pronunciarsi contro.

Conconi, Monti e Deciani fanno altre osservazioni, quest'ultimo dichiarando che solo il Governo può decidere se occorre in via assoluta costruire le caserme ma è ingiusto che noi si debba pagarle e perciò protesta.

Renier. La Deputazione insiste nel suo ordine del giorno ma si riserva di dire al Governo, sia pure sommamente che le caserme non sono necessarie.

Si passa ai voti e la proposta è approvata all'unanimità Spazzotti.

Però le Caserme di S. Leonardo, Carnia, Chiusaforte e Feletto non sono ritenute necessarie.

L'elezione di San Daniele

5. Ricorso contro le operazioni elettorali per la nomina di un Consigliere provinciale nel Mandamento di S. Daniele.

Lacchin. La Deputazione aveva il dovere di andare a fondo in questa faccenda, perché nel ricorso è osservato che in una sola sezione elettorale avvennero le irregolarità.

Così la rinuncia dei tre colleghi Asquini, Mattiuzzi e Sotero quando venne presentata poteva esser meglio discesa.

L'oratore propone che se in tutto l'assemblea si trovano tali elementi d'irregolarità da lasciar dubbi seri sull'avvenuta elezione, essa venga completamente annullata.

Si rifece nuovamente in tutto il Mandamento: in questo senso presenta un ordine del giorno.

Monti rilava che altro è parlare di elezione politica per la quale occorre quel dato numero di voti ma diversa cosa è per le elezioni amministrative per le quali non c'è limite di voto.

Quindi o annullare o ritenere valida.

Ebro e Cristofori si associano a Lacchin e cioè che venga rifiutata l'elezione.

Brusadola è — naturalmente — contrario e approverà l'ordine del giorno della Deputazione, aggiungendo dopo

alcune osservazioni, che il ricorso dei tre elettori, volendo interpretare la legge dovrebbe restare respinto.

Renier. A tutto bisogna decidere se la nullità parziale porti alla nullità generale. Legge l'art. 85 della legge comunale rilevando che la Deputazione ha appilato erroneamente la legge perché in questo caso si tratta di giurisdizioni e non di ragioni di moralità.

Però sono state annullate le elezioni in quelle sezioni i che veramente risultarono nulle.

Lacchin mantiene il suo ordine del giorno e ricorda che risultano di aver votato due individui che trovandosi all'estero...

Cavarsorani. Nel ricorso si parla di due elettori che dichiarano di non aver potuto votare perché il Presidente dichiarò chiusa le operazioni elettorali.

Crede che quei due facessero dell'antipatriottismo, forse il presidente del seggio avrà fatto male a dichiarare chiusa le urne così, ed abrupto.

Consente con l'ordine del giorno della Deputazione, quantunque egli sia trovato contrario in qualche punto, per es. nel caso dell'elettore Cirillo Fiorini, ma non crede si debba annullare la sezione di San Daniele, ma riservare la decisione all'innanzi dei presidenti dei seggi.

Renier risponde a Lacchin osservando che riguardo ai due elettori che votarono mentre risulta che sono all'estero, la Deputazione non poteva occuparsene se non ha la prova...

Se Lacchin vuole maggior luce, denunci il fatto al procuratore del Re, perché è un fatto gravissimo.

Chiusa la discussione, si mette ai voti l'ordine del giorno Lacchin, ma non raccoglie che dieci voti.

Quello invece della Deputazione risulta approvato e perciò le elezioni per un consigliere provinciale nel mandamento di S. Daniele verranno ripetute soltanto in quelle tre sezioni in cui furono annullate.

Statuto organico dell'Ospizio esposti

7. Modificazione all'art. 14 dello Statuto organico dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta ordinaria del giorno 14 agosto 1905 — oggetto 27).

Marallo. Rileva che le esigenze del Bilancio per l'Ospizio esposti e partorienti crescono spaventosamente e invita la Deputazione a fare degli studi seri per porre un freno alle spese.

Ricorda lo statuto del 1895 e chiede se non sia necessario ritornare su quei passi; nel bilancio di quell'anno la spesa da circa 70 mila lire fu coraggiosamente ridotta a 50 mila.

Murero fa una raccomandazione nei riguardi dell'Istituto di maternità che ha moltissima importanza.

Ricorda che oltre ad assistere le partorienti nel momento difficile esso Istituto offre il materiale di studio per la pratica dei medici giovani.

Però lasciar l'Istituto così come ora, vuol dire che non si riconoscono i progressi della scienza medica.

Quindi propone che si studi il modo per addivenire alla nomina di un primario ostetrico.

Questo ramo, sono molti i giovani che si laureano, perché si riconosce la necessità dell'importanza di questa branca dell'arte chirurgica. Ricorda che nell'Istituto partorienti circa 95 donne all'anno che è come dire due per settimana.

Ora se mai non successe un caso grave in cui si sia sentita la mancanza del pronto intervento dell'ostetrico, ciò non vuol dire che non possa accadere, cosa che nessuno certamente augura.

Ma quando il chirurgo è all'Ospedale, non può, ad esempio, abbandonare un'operazione per correre la dove pure urgerrebbe la sua presenza.

E se un caso grave succedesse, chi ne risponde? Il chirurgo — così occupato — no, certamente.

Marallo. Raccomanda alla Deputazione di non seguire questo sentimento morboso di innovazioni dappertutto e che costerebbero assai. Dopo tutto, se si segue questa corrente, non si fa che preparare un luogo, con tutto il confort possibile per le peccatrici...

Voti: oh, oh...

Murero. Non è vero. La mia proposta tende a due cose: assistenza pronta alle partorienti che per quanto peccatrici ne hanno bisogno nel momento critico (sull'assenza dei medici del posto), e queste peccatrici poi, offrono un materiale di studio per poter curar bene le vostre signore...

Renier. Quest'oggetto non è all'ordine del giorno, perciò le idee svolte del collega Murero — dice — si potranno accogliere come raccomandazione, perché il Consiglio non è competente a pronunciarsi in merito all'ostetrico, non essendo suo compito.

Nega che l'Ospizio vada male, perché si ha la fortuna, vera fortuna — sottolinea Renier — di avere due primari bravissimi — Pennato e Rieppi — i quali prestano l'opera loro assiduamente

intelligente e quasi gratuita ed i ricoverati stanno benissimo.

Coglie anzi l'occasione per inviar loro un meritato plauso perché tanto diligentemente reggono l'incarico nell'Ospizio. Perché ora si dovrebbe in certo qual modo metterli alla porta?

(Forse fa per fare un complimento al dott. Rieppi che votò la Deputazione comunale la nomina di un nuovo chirurgo? — N. d. R.)

E' d'accordo con Murero di nominare uno specialista, un ostetrico, nel solo caso che resti un posto vacante, e cioè che uno dei due ricordati, se ne andasse. Perciò al momento la Deputazione non crede di prendere alcuna provvedimento.

Infine l'ordine del giorno è approvato.

(Qual è opportuno ricordare che l'anno scorso in Consiglio comunale l'avvocato Renier propose, quando si trattò di aumentare il numero dei medici condoti, la nomina di un ostetrico dimostrandone la necessità. — N. d. R.)

Transazione di lite

8. Transazione delle liti contro le Monache di S. Chiara di Udine (La relazione come sopra — oggetto 33).

Marallo. Non gli sembra che si possa accettare senza gravi timori la transazione perché gli pare che essa ora è un pericoloso precedente.

Dichiara che voterà contro ed invita la deputazione ad uscire dall'equivo e ad affrontare coraggiosamente la questione perché è bene si sappia che è il padrone del Collegio Uccellina.

Casasola si astiene dal voto perché rappresenta le Clarisse nella lite.

Conconi fa una lunga storia dell'Uccellina che gli fu raccontata dall'avv. B. Ili. Il cons. Marallo chiede chi sia il proprietario dell'Istituto, ma l'oratore dichiara di non saperlo e se quel che d'uno c'è, non è certo la provincia.

Conclude però assicurando Marallo che accettando la transazione non vi è alcun pericolo né la Provincia assume responsabilità di sorta, in una parola non involge nessuno e nulla vi è a temere.

Monti propone una piccola aggiunta per tranquillizzare Marallo e così l'ordine del giorno è approvato.

Opera di difesa lungo il Fajna

9. Parere sulla domanda del Comune di Pontebba per classifica in 3.ª categoria delle opere di difesa lungo la destra del Fajna. (oggetto 27).

Dopo brevi osservazioni di Casasola l'ordine del giorno è approvato.

Cattedra ambulante di Agricoltura

10. Domanda dell'Associazione Agraria Friulana di contributo provinciale per l'istituzione di una nuova sezione della Cattedra ambulante di Agricoltura e di un Ispettorato di Casafoglio.

Biasutti si congratula colla Deputazione per quanto ha esposto nella relazione, ma gli spiace che non sia stato ricordato un ordine del giorno del Circolo Agricolo di Tarcento proponente l'istituzione di un Ispettorato di Casafoglio, che fu presentato alla Deputazione assai prima di quello del Circolo di Cividale. E' stato riportato dall'Amico del Contadino e l'oratore lo legge.

Cavarsorani dichiara che quest'ordine del giorno non s'è trovata traccia negli atti del resto accolta le raccomandazioni di Biasutti e si studierà con occhio benevolo la questione, perché, (sorride) per quanto meritino appoggiate le proposte onde dare incremento all'agricoltura, queste, sono non la pigreria, ma, delle mezzo grandinate per il bilancio della Provincia. (Risate)

Casasola nei riguardi del Casafoglio dice che non si dovrebbe spinger troppo quest'industria perché i contadini a scopo di lucro vendono il latte privato i loro bambini di questo mezzo di sostentamento a di più l'industria stessa ha fatto rialzare i prezzi.

Lacchin. Si è ottenuto proprio tutto il contrario di quello che dice Casasola. A Milano il latte costa 10, 11 centesimi al litro, a Udine vale 15, 16 e 18 perché l'industria non è giunta a quel grado di perfezione da poter dare la materia prima a prezzo di costo.

Dopo altre osservazioni di Cavarsorani che appoggiano le ragioni esposte da Lacchin, l'ordine del giorno è approvato ad unanimità meno Casasola che si astiene.

Pro vittime del terremoto

Renier non rifa la storia del dolorosi avvenimenti della Calabria, tutti ne rimasero addolorati e la Deputazione porta davanti al Consiglio la proposta di erogare a favore delle vittime la somma di 1500 lire.

Rota. Consiglio di evitare le pratiche burocratiche e propone di passare la somma al Comitato di Milano perché sia trasmessa prontamente ad i luoghi del disastro.

Renier. Su questo la Deputazione chiede di esser lasciata libera per studiare il mezzo più conveniente appena le cose si saranno delineate meglio.

L'ordine del giorno è approvato e l'oggetto 12 è rimandato ad altra seduta anche perché l'aula a poco a poco si è quasi era vuotata.

della Patria, che lo non ho il piacere di conoscere, in quanto dice che le autorità municipali devono ponderare la questione del dazio e far sì che questo renda tutto quello che deve rendere al Comune; ma non d'accordo con lui quando questa ponderazione dovesse condurre ad una azione per appalto dalla quale il Comune potrebbe ricavare quell'utile stesso che deve sperare ricavare direttamente da solo, dalla quale i negozianti sarebbero sottoposti a una fiscalità forse esagerata e quindi seccante, e dalla quale infine l'appaltatore soltanto trarrebbe un utile che, dato che si possa ottenere, dovrebbe piuttosto essere raccolto dalla cassa municipale.

30. — Il garage di Ferruccio Ellero. — Abbiamo avuto occasione di visitare l'auto-garage aperto dall'intelligente e intraprendente meccanico Ferruccio Ellero. L'Ellero che fabbrica biciclette apprezzatissime, si diede da circa tre anni a lavorare in motociclette, riportando premi in diverse esposizioni. Ora ha aperto un auto garage dove è possibile eseguire qualunque riparazione per automobili, motociclette, ecc.

Il garage è inoltre fornito di benzina, olio Autol, grassi, accumulatori Dinia, punte e lame pliate per motociclette, cinghie, coperture, camere d'aria, accessori, e vi si trovano pure i nuovi e ormai famosi cilindri per l'istantanea riparazione delle camere d'aria senza l'uso del mastice.

Il signor Ellero che ha dimostrata tanta iniziativa è stato a Milano a perfezionarsi in meccanica ed ha il diploma di chauffeur.

Congratulationi per la bella iniziativa ed auguri di ottimi affari.

Genova, 25 — Concerto pro Calabria. — Per iniziativa della società «Pro Olemona» presieduta dall'egregio dott. Federico Pasquali, ieri sera ebbe luogo al nostro Sociale l'annunciato concerto strumentale a beneficio delle vittime del terremoto. Si prestarono gentilmente i sign. Maria Conato-Gropplero (piano), Giulio Pasquali (violino), Luigi Montani (viola), Balfardo Gropplero (violoncello), Piero Nelli (contrabbasso), che eseguirono il seguente programma:

- Parte prima: 1. a) Mozart - Ave Verum — b) Papini - Danza Ungherese, archi e piano. 2. Bazzini - Elegia, violino. 3. Beethoven - Quartetto opera 18, per piano, violino, viola e violoncello.

- Parte seconda: 4. Mendelssohn - Trio opera 66, per piano, violino e violoncello. 5. a) Drdla - Serenata — b) Ubay - Fias, violino. 6. Boccherini - Quintetto, per violino, viola, violoncello e contrabbasso.

L'errore fondamentale di aver voluto dare al concerto un carattere troppo aristocratico fece sì che l'intervento del pubblico fosse poco numeroso; vi mancava assolutamente la classe operaia.

L'esecuzione fu ottima. L'utile netto della serata s'aggira sulle 200 lire, che come disse saranno versate al comitato «Pro Calabria».

Dominio di Codroipo, 25. — Habemus pontifexim! — Ieri alle ore 17 si riunì il nostro Consiglio comunale per la nomina del sindaco. Erano presenti il consigliere che acclamò a sindaco il dott. Antonio Giardoni il quale ringraziando il Consiglio dell'altissima stima fattagli dichiarò di non accettare tale carica e ciò per motivi suoi personali.

Naturalmente bisogna salvare le apparenze e fingere un piccolo affittamento dopo il quale, come da tutti prevedevansi, riuscì eletto a sindaco il signor Gregorio Minicotti, con voti 10.

E così questo tremendo onore dell'opera del casato sindaco Francesco Strolli ha ottenuto piena vittoria, è riuscito a coprire quella carica da lui tanto ambita, e che tanto lavoro gli ha costato.

Lo vedremo ora all'opera. Riceviamo all'ultimo momento, e crediamo di doverne far cenno, una corrispondenza in cui si dice che la nomina del Minicotti fu bene accolta in paese. Tanto... per sentire le due campane.

Feletto Umberto, 25. — Pro Calabria. — Domenica, 24 settembre, ricorrenza dell'annuale sagra di San Vincenzo, per opera dei sign. Bertolotti Dino, Toso Liggio, Feraglio Raimondo, e Tosolli Girolamo si tenne nella sala del sig. Toso Gio. Batta, senza gratuitamente, una festa da ballo a beneficio dei danneggiati del terremoto di Calabria, festa che fruttò a netto L. 55.

Meritata lode va ai bravi giovani che tanto si prestarono per la buona riuscita della festa, ed al signor Sindaco Tosolli Girolamo che ebbe un pensiero così nobile.

## Calidoscopio

L'onomastico. — Oggi 26 settembre, S. Gerardo.

### Effemeride storica.

#### Libertà ai servi

26 settembre 1348. — Nicolò della Frattina dava la libertà a tutti i suoi servi. (Dipl. ined. dai Bianchi. Ind. prof. Pirrona).

E sempre sulla tassa famiglia...

E' ormai noto che non si lascia passare nessuna occasione per sballarle grosse. Ora il Consiglio sballarà sulla tassa famiglia.

Certamente l'assetto della tassa famiglia non è in Uline quale dovrebbe essere. Ma è giusto che i contribuenti ringrazino degli aggravi che sopportano solo con veramente i ringraziamenti.

E quindi: I) 1200 contribuenti della tassa famiglia appartenenti alla terza categoria aventi un reddito di L. 1800 all'anno, sono pregati di rivolgersi al loro ringraziamento agli amici del Giornale di Udine che hanno impedito venisse approvata la loro esenzione già votata dal Consiglio comunale.

II) 1100 contribuenti appartenenti alla categoria quarta a non avere un reddito da L. 1800 a lire 2200, sono pregati di rivolgersi ai loro ringraziamenti ai medesimi signori, i quali hanno impedito che venisse approvata la riduzione dell'imposta a loro favore già votata dal Consiglio comunale.

III) 1200 contribuenti appartenenti alla categoria superiore con un reddito da lire 4200 a lire 2000 possono in buona coscienza ringraziare ancora gli amici del Giornale di Udine i quali hanno mandato a monte le modificazioni all'imposta votate dal Consiglio comunale perché per loro contributo si sarebbe aumentata.

Sono dunque mille e trecento i contribuenti i quali devono ringraziare il Giornale di Udine e i suoi amici per quello che hanno fatto e fatto fare.

Era naturale anche che il Giornale di Udine dicesse che i nuovi accertamenti sono ingiusti.

Questa sua nota non si risparmierebbe neanche nel caso in cui tutti i moderati di Udine fossero onorati da ogni aumento; anche in questo caso troverebbe certamente qualche cosa da dire.

Gli accertamenti periodici sono in fatto, difficili.

Ma se vi sono delle parzialità, questa è l'occasione nella quale i suoi amici della minoranza in Consiglio, a difesa dei contribuenti e della moralità possono parlare! Se al lasciano sfuggire questa occasione che cosa stanno a fare in Consiglio Comunale?

Ma non diranno verbo; perché non possono dirlo, perché nel nuovo ruolo ci sono delle diminuzioni e degli aumenti, ma se c'è qualcheuno che può legnarsene sono piuttosto gli amici della Giustizia e gli Assessori medesimi.

Camera di Commercio

Trasporto gratuito di campioni per l'America centrale. — In seguito ad accordi fra il Ministero delle poste e dei telegrammi e la Società «La Velocità» questa ha assunto l'obbligo di trasportare gratuitamente piccoli colli di campioni per porci toccati dai pirossafi della linea del Centro America.

Gli interessati potranno chiedere maggiori informazioni alla Camera di commercio.

Borse di pratica commerciale. — Un decreto del Ministro d'agricoltura, industria e commercio apre un concorso per esami e per titoli: 1°) a tre assenti per compiere il tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Janna, Copenaghen, e Stoccolma; 2°) a tre borse nazionali di pratica commerciale sulle piazze di Amara, Tripoli e Valparaiso.

Solo ammessi al concorso i licenziati dalle Scuole superiori di commercio.

Le domande devono essere presentate entro il 15 ottobre.

Per ogni altra informazione gli aspiranti possono rivolgersi alla Camera di commercio.

Pro-vittime del terremoto

Ieri sera tenne una seconda adunanza il Comitato cittadino pro Calabria, del quale il dott. Monti e il cav. De Paoli diedero le dimissioni.

Riguardo agli spettacoli si decise che la passeggiata di beneficenza sia fatta allorché gli studenti saranno in città, essendo sempre stati essi a favore di questo genere particolare di beneficenza.

E così per altri festeggiamenti: osservata la grande quantità di progetti presentati si decise di studiare quello che dia la possibilità di un incasso maggiore senza che per effettuarlo si debbano sostenere spese ingenti.

L'arresto di un borsaiuolo

Ieri sera, nell'azione della stazione ferroviaria un borsaiuolo fu arrestato perché se ne stava addosso ad una panca in attesa del treno che doveva condurlo al proprio paese.

Vinto dalla stanchezza il poveraccio

si addormentò e un tizio che si aggirava lì intorno, colse il momento in cui gli sembrava che nessuno l'osservasse e s'avvicinò allo sconosciuto acciando lentamente la mano nel taschino del passatutto in cui c'erano 13 corone d'argento.

Ma il colpo non riuscì perché un facchino della stazione, visto l'atto chiamò due guardie che arrestarono sull'istante il tizio borsaiuolo che è certo Pasquale Antonio di Cividale anni 38 da Trieste e che tutto fa passato alle carceri.

Gravissima caduta d'un garzone

Il conte Montagnasco sta facendo riparare in questi giorni una casa di sua proprietà in via Gussignacco e ieri nel pomeriggio poco prima che gli operai riprendessero il lavoro, accadde una disgrazia che di augurio non abbia fatali conseguenze.

Fra i vari garzoni muratori vi è anche certo Degani Alessandro, sedicenne, da Pavia di Prato il quale coi suoi compagni giocava nel cortile.

Per trasportare la calce e gli altri materiali, sulle armature, gli operai si servono di quelle corde che scendono su un corruccio di ferro ed il Degani ebbe la brutta idea di polverizzare il compagno che lo tirassero su fino all'alto della fabbrica, ciò ch'essi fecero.

Sopra un pezzo di legno assicurato all'estremità della corda il Degani si mise cavalcioni e giunto presso l'armatura prese la corda che tenevano i compagni, dicendo loro di abbanderla.

Ma non fu lento ad afferrarla e così il giovanotto in un attimo precipitò a terra nel terrore dei compagni.

Raccolto in grave stato venne trasportato all'Ospitale dove il dott. Bigai, che lo trovò ancor privo di sensi, gli riscontrò contusioni gravissime al capo ed al dorso tanto che si riservò la prognosi. Stiamoci di slamo informati sulle condizioni del Degani che sono un po' migliorate.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva.

Compagnia Siciliana di G. Grasso

Ieri sera per la prima recita della compagnia siciliana del cav. Giovanni Grasso il pubblico era deplorabilmente assai scarso ad onta della fama del Grasso e ad onta della beneficenza per i danneggiati dal terremoto in vantaggio del quale la recita si dava.

Il pubblico dunque era scarso, ma in compenso molto rumorosamente in causa di un enorme ritardo di cui nessuno veniva a dire il perché, che appreso poi risoltò magnificamente bene.

L'impazienza aveva giustamente invaso tutti, tanto che quando alle 9.10 si alzò il sipario una manifestazione di protesta si fece sentire all'indirizzo degli attori.

Ma l'aria di risentimento che spirava tanto contraria, non poté resistere all'irruenza veramente suggestiva dell'arte della splendida compagnia.

Le scene campestri siciliane del Capuana ci rappresentano in tutta la sua virginità l'anima di popolazioni calde nell'odio come nell'amore, vive in ogni loro manifestazione di una ingenuità primitiva tanto lontana della nostra fredda vita del nord e pur tanto ammaliante.

Gli applausi e le ovazioni con le quali il nostro pubblico, piuttosto glaciale per gli spettacoli di prosa, salutò e interruppe gli attori alla fine e durante gli atti sono la miglior cronaca della serata. E noi non possiamo dire altro se non che il Grasso grande e vero attore, la gentile ed appassionata Mimì Aguglia, il Majorana, il Museo, Spadari e in generale tutta la affiatata e completa compagnia ebbero onori trionfali.

Questa sera il dramma: La Zolfara.

- Ingresso platea L. 1.- Poltroncine > 1.50 Sedie riservate > 0.80 Palchi > 1.- Ingresso al loggione > 0.40

Note e notizie

Orribile tragedia a Milano

Una grave tragedia avvenne iersera a Milano. Certo Pompeo Rossi, di Cosenza, reduce dalla Prussia, impazzito improvvisamente, si lanciava nel vestibolo della stazione centrale colpendo col coltello quanti incontrava. Cadde gravemente ferito il manovale Boveglio, con due coltellate, per cui i medici si riservarono i pronostici; cadde morto il figlio dell'ex-deputato Zavatari, colpito al cuore; rimasero feriti alla faccia il colonello Etторе, due altri viaggiatori, un cantiniere e il brigadiere delle guardie Navetti, quest'ultimo gravemente.

L'assassino, ferito alla fronte, venne finalmente arrestato. Risponde a sproposito, piange, nulla sa dire, neppure donde provenga. Molti affermano che tutto il giorno il Rossi si aggirava per la stazione commettendo strazze. Il fatto destò impressione enorme. E' vivamente deplorata la fine del povero Zavatari, il cui padre è in uno stato compassionevole.

Lo Ozar a Roma?

Si dice che fra la Corte russa e quella italiana si stieno facendo trattative confidenziali per un viaggio dello ozar a Roma.

Gravi siccità in Ungheria

A Budapest avviene una diminuzione all'arrivo dei capi della delegazione: Alla stazione della ferrovia dell'Ovent si erano radunate parecchie migliaia di persone, fra cui molti deputati e molte signore. Mentre la folla attendeva l'arrivo del treno, cantava l'inno di Kossuth, destando potente eco sotto l'ampia tettoia.

Davanti alla stazione c'era pure raccolta una grandissima folla; l'anno di Kossuth prorompeva frammisto alle note marziali del maresigliese, cantata dagli operai socialisti.

Durante le pause salivano al cielo formidabili grida di Evviva la coalizione e i suoi capi! Abbasso la camorra! - Abbasso Vienna! Evviva la rivoluzione!

Si emisero pure altre grida irripetibili.

Il Congresso degli Insegnanti della Scuola media

A Milano si aprì ieri il Congresso dei professori. L'on. Presidente della Unione Magistrale, Caratti, tanto benemerito della scuola, si giustificò di non poter intervenire al Congresso e incaricò con una nobile lettera il professor Friso di rappresentarlo.

Nella prima seduta si tenne la commemorazione del compianto prof. Kimer; risedi oltremodo commovente, quindi cominciarono i lavori del congresso.

PICCOLA FESTA

(s. m.) Milano: Ricevuto troppo tardi per oggi. Salutissimi. Remago: grazie; ricevuto appena oggi; non però per colpa della posta. I. P. Genova: ossequi e ringraziamenti. Il Postumo.

M. MERDATALI, direttore proprietario GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile

Ieri un amore di bimba, conforto e letizia della Famiglia, che sulla sua testolina bionda mille speranze ed angustie aveva posati

Lucia Nigg

rendeva la sua bella ed innocente anima a Dio.

All'immenso strazio della Famiglia, che si vede colpita in uno dei più cari affetti, uniscono il loro profondo dolore

gli amici.

Udine, il 25 settembre 1905.

Frumento da Semina

Presso i Molini sul Ledra (Stradone di Palmanova) trova in azione una macchina di nuova costruzione per la separazione di frumenti da Semina. Il lavoro fornito da tale macchina riesce eccezionalmente bello, potendosi garantire la produzione di grano assolutamente uniforme e perfettamente pulita.

Gli agricoltori troveranno la massima convenienza curando la pulitura della semente, tanto più che il premio da corrispondersi viene tenuto in misura assai limitata.

G. mo Muzzatti Magistris e Co

Acqua di Petanz

conguentamente preservatrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata «LA SALUTARE», 300 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggio medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. O. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del sav. Giuseppe Lipponi medico di SS. Leone XIII — uno del prof. com. Guido Baccilli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia: A. V. RABDO - Udine. Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE.

Vicita dalle 13 alle 14 - Morsattone, N. 4

Magazzini Generali

della Camera di Commercio di Udine (annessi alla stazione ed assaggi della seta)

I Magazzini ricevono in deposito, a semplice custodia o verso rilascio di note di pegno (Warrants):

Sete, bozzoli, casoi; ed allini, cotone, canapa, tessuti in genere, colorati, cereali, polli ed altri generi compresi nella tariffa dei magazzini generali.

La direzione dei magazzini s'incarica del ricevimento e consegna della merce, procura lo sconto dei Warrants con testo di favore, fa incassi e pagamenti dietro ordine ed altre operazioni contemplate dal regolamento.

Magazzini situati nel viale della stazione (locali Burghart) e in via Prefettura nei locali della Camera di commercio.

Si spediscano a richiesta regolamenti e tariffe.

LEGNA DOLCE DA FUOCO

proveniente dai cascami dello STABILIMENTO - SEGHERIA (fuori Porta Aquileja) della Ditta

A. Dal Torso fu E.

a prezzi di massima convenienza Assumasi servizio a domicilio

Comune di Gemona

E' aperto il concorso al posto di Segretario comunale, colli stipendio annuo di L. 2400 gravato di imposta di Rie Mob.

I documenti prescritti dovranno essere presentati entro il 10 ottobre 1905.

La nomina sarà fatta in base alla legge 7 maggio 1902. L'eletto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla data della partecipazione ufficiale. Gemona, li 15 settembre 1905.

Il Sindaco A. STROILI

AVVISO LA DITTA

Fratelli Branca d Milano

che è la sola ed esclusiva proprietaria del segreto di fabbricazione del vero

FERNET BRANCA

avverte che nessuno all'intuori di essa ditta può usare di questo titolo e

DIFFIDA

i consumatori a guardarsi dalle imitazioni.

Esperto produttore

rami vita incendio trova subito impiego presso Agenzia principale primaria Compagnia Assicurazioni. Offerte, referenze entro 5 ottobre M. U. 34 fermo posta Udine.

Premiata Calzoleria Ditta LUIGI QUERINI

UDINE - Via Bialto, 9 - UDINE

Grande deposito CALZATURE su tutte le grandezze, forme e qualità del più rinomati calzaturieri del Regno a prezzi d'utile concorrenza.

Si assume pure qualunque lavoro garantendone l'esatta esecuzione.

LA DITTA G. mo MUZZATTI MAGISTRIS e C. DI UDINE

avverte di aver acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti degli scorsi anni possono testimoniare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicché alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

Guarigione garantita

ed in breve (dopo 5 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'Anemia, pallidura del volto si ottiene col Ferro FACELLI. Si può prendere in ogni stagione e senza far moto. Flac. (dura due mesi circa) L. 2.50 per posta L. 2.85.

Gastro-Intestinale

Dolori e bruciori di stomaco, acidità e guariscono con la China FACELLI sfervescente. Fa ritornare l'appetito e fa digerir bene. Allontana la bile dallo stomaco. Vasetto L. 1.50, 2, 3; per posta L. 1.75, 2.25 e 3.70.

La Nevralgia

(malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE FACELLI, antinevralgiche, che danno forza, energia, gaudio. Flac. L. 2.50, per posta L. 2.85.

Vendonsi in tutte le Farmacie, e non trovandole domandarle al Laboratorio Chimico FACELLI - Udine.

Fra giorni apertura SALONE MODERNO da parrucchiere

Giuseppe Canellotto

di fronte l'Hotel "Croce di Malta."

COLLEGIO CONVITTO SPERSA CASTELFRANCO VENETO

Scuola Tecnica Regia - Studi giuridici - Scuole elementari - Aperto anche durante le vacanze. Retta L. 330.

ASMA ed AFFANNO

BRONCHIALE - NERVOSO - CARDIACO QUANTIGINE RADICALI COLU' ANTIASMATICO COLOMBO

Amministrato e Vol dell'affanno, tosse, catarri, astoriti al brucioli e al cuore, volute calmate all'istante e i vostri soffocanti accessi? Volte parate razionalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita alla Farmacia Officina Farmaceutica del Cav. Colombo Pietro, Via Padova, 28 (Lombardi) a Milano; che gratis spedisce istruzioni per la guarigione, e spedisce pure gratis, dietro richiesta, istruzioni contro il

DIABETE

Migliaia di Guarigioni Onorificenze e 3 Medaglie d'oro

Casa d'affittare

VIA BRENNARI N. 25. RIVOLGERSI al N. 27

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo della Clinica di Vienna Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie del bambino Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LERUTTI, N. 4

Alberto Raffaelli

Chirurgo Dentista UDINE Piazza S. Giacomo (Casa Giacomelli)

D'affittarsi

locali per abitazione e negozio nel Palazzo ex Mangilli, Via Cavour, N. 24. Per trattative rivolgersi alla

Banca Cooperativa Udinese.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascuno amico del Friuli.

Aperitivo

Tonico

# DAF

## Liquore Amaro di Qualità Superiore

### Specialità CANCIANI e CREMESE

# DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA

## Da prendersi tanto solo quanto col Vermouth

Ripositivo

Digestivo

**Tosse ostinata,** Cauter, influenza, bronchite, polmonite, faringite e tutte le malattie del bronchio, del polmone, e della gola trovano il rimedio sicuro nella *Liquore Amaro DAF*, unica specialità inimitabile, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed è stata largamente falsificata per cui si raccomanda, pretendere sempre la vera. L'effetto sarà sicuro ed immediato.

Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345.

**Tisi-Tubercolosi** broncoalveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del polmone, il curano meravigliosamente con la *Liquore Amaro DAF*, al Crotono, ed Estratto di Menta, si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attentati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Costa la cassa, la febbre, l'epatizzazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompaiono i bacilli.

Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18; estero L. 20 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345.

**Il diabete** riacquisito finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura Contardi, fatta con le *Pillole Irtine Vigier* ed il *Riparatore*. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la notizia della loro guarigione, mentre la persona curata spontaneamente che sono guarite con la cura Contardi, a molte lettere sono state pubblicate. Si usa cibo misto, sempre con zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati.

La cura completa costa L. 12, estero L. 15 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

**Gotta, Reumi, Artrite,** nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel *Balsamo Lombardi*, a base d'olio castoreo ammoniacale (40%). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare dritto dai sofferenti. Scompaiono anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formula razionale di composizione.

Il *Balsamo Lombardi* è il sollievo dei gotici ed artrici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 3 anticipato in tutto il mondo. Velocità anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345.

**Le malattie di stomaco** a dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'*Analeptico Lombardi*, Contardi derivato dall'antica formula dell'Analeptico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepti. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enterocolite. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa L. 6 il flacone di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 24, per la forma acida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (con diarrea) costa L. 24, anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345.

**Calvizie, Canizie,** alopecia, forfora e simili malattie del capello hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto da più tempo la *Regina Lombardi e Contardi* che oggi viene usata genericamente per l'igiene della testa, distrugge la forfora, arresta la caduta e promuove lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche con timbro.

Costa L. 5 il flacone per posta L. 6 anticipato; quattro flaconi L. 20 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345.

**Astenia, Neurastenia** e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. Es cura più efficace ed inimitabile è costituita dall'*Riparatore* con i grandi di Strimonia precisi Lombardi e Contardi. La stimolazione deve essere presa dritta dagli altri medicinali per avere l'effetto. Queste cura ha dato sempre il suo risultato, perché rinvigorisce l'intero organismo, riluttando la salute è insuperabile.

La cura completa di 2 mesi costa L. 15, estero L. 20, anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345. Per il flacone di saggio si è la *Regina Lombardi*, inoppo. Costa L. 10 anticipato.

**Il sangue avariato** malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura scientifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La *Emulsione Lombardi e Contardi* a base di Salsaparilla (20%) unita al jacturo di palma, costituisce la vera cura scientifica nelle infezioni, emorragie. Tale cura è di effetto reale e tanto la guarigione perfetta. Scompaiono le emorragie di sangue. I dolori guariscono in pochi giorni.

Costa L. 24 il flacone di saggio, per posta L. 25, con il flacone di saggio L. 21 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345.

**Le malattie segrete** recenti o antiche al buroco e al pavonone la modo ammirabile con la *Infusione antiseptica Lombardi e Contardi*. Con l'impiego di questa generosa e diabolica la più ostinata ed abbondante secrezione, fucile il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercizio è nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale e sicuro.

Costa L. 250 per posta L. 325 il quattro flaconi (cura completa) L. 10 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345.

**VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG**

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della COMPAGNIA LIEBIG. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

**Il Fosfo-Stricno-Peptide**

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

**IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE**

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Montgill, De Renzi, Baccelli, Selamaana, Vizioli**, ecc. ecc.

Fedova, gennaio 1900.

Egregio signor **Del Lupo**,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Sono lieto di darvene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI,

P. S. — Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, Riccia Melise. — In Udine presso le Farmacie **Comesatti** Angelo Fabris e V. Beltrame.

**CARBOLINUM**

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri, mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Oli e grassi per macchine, grassi d'adesione per giughe di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati letterati che le

**Farina Lattea Italiana**

PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

è arrivata ormai la stagione più calda della vita e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *alimento pari per bontà* alla Farina Lattea Erezza. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto Paganini Villani & C. e unendosi assiduamente alle loro società portanti la capziosa marca di fabbrica.

La fabbrica Paganini Villani & C. col marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. (Veduta presso tutte le Cascerie di Distribuzione del Regno).

**La Ricciolina**

vera arricciatrice inoppoabile dei capelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante stucco con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglia da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** - S. Salvatore 4825 - Venezia.

Deposito presso il giornale **IL FRIULI** e presso parrucchiere A. Gervosutti in Mercatovecchio.

**Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi**

Udine 1905 - Tip. Margo Bardasso